

I farmacisti ricorrono a Mattarella contro le due nuove farmacie comunali

Cuneo - (mc). Otto farmacisti cuneesi e il presidente di Federfarma Piemonte, **Massimo Mana**, fanno ricorso direttamente al Capo dello Stato chiedendo l'annullamento delle determinazioni regionali e delle conseguenti delibere comunali che prevedono l'istituzione di nuove farmacie aggiuntive a Cuneo e in particolare quelle comunali presso il **Movicentro** e la galleria **Auchan di Tetto Garetto**.

continua a pag. 7

Richiesta di annullamento delle delibere al Capo dello Stato

I farmacisti ricorrono contro le due comunali

Segue da pag. 1

I farmacisti chiedono l'annullamento della delibera del Comune di Cuneo del 16 dicembre 2014 che autorizza le due nuove farmacie, a seguito della norma regionale. Proprio con quella delibera il Comune chiedeva l'apertura di due nuove farmacie, facendo leva sulla normativa, in vigore dal 2012 e introdotta dal decreto Monti, in cui il pubblico può ottenere nuove licenze in aree particolari, come stazioni, aeroporti o centri commerciali di oltre 10.000 mq. Una richiesta che veniva anche a seguito della pubblicazione a fine anno 2014 della graduatoria regionale che distribuisce le licenze a nuove farmacie private, che per Cuneo sono tre: una per la zona di corso IV Novembre e due per le frazioni. L'affidamento della gestione delle due nuove farmacie richieste e previste al Movicentro e all'Auchan, alla Farmacie comunali srl, che già gestisce le altre tre farmacie comunali (piazza Europa, via Einaudi e Centro commerciale di San Paolo Cuneo 2) e con cui il Comune ha appena rinnovato fino al 2026 il contratto di servizio, è stato approvato dal consiglio comunale lunedì 27 luglio.

Nel Comune di Cuneo ci sono quattordici farmacie private e tre comunali e secondo i ricorrenti sono più che sufficienti, anche perché secondo la nuova normativa si po-

tranno aggiungere sul territorio comunale altre tre possibili farmacie. Per i farmacisti la norma a cui riferirsi è quella dell'ambito territoriale, che è quello comunale, da considerare per il calcolo del numero di sedi che è possibile istituire, ovvero una farmacia ogni 3.300 abitanti. E dunque, stando a questi numeri, di farmacie ce ne sono a sufficienza.

Il Comune per ora sembra non voler demordere dalla scelta fatta e votata in consiglio comunale, quasi all'unanimità. Anche perché la volontà di aprire due nuove farmacie è dettata dal Comune anche dalla scelta dei locali commerciali del Movicentro, per dare una destinazione a spazi ancora in cerca di un utilizzo, in un'area vicina alla stazione ferroviaria ma soprattutto all'ospedale. Un modo per provare a rimettere mano ad una struttura che resta desolata e abbandonata a se stessa ormai da anni. La rapidità di decisione sta nel fatto di arrivare per primi rispetto all'ipotetica nuova farmacia di corso IV Novembre, che dovrà rispettare i metri di distanza previsti dalla normativa tra un esercizio e l'altro. Se poi il Comune dovesse lasciar passare un anno e non aprisse, allora le sedi rimarrebbero vacanti e potrebbero venire riassegnate ad un privato, ripescato tra quelli che sono rimasti esclusi dalla graduatoria che ha assegnato già le tre sedi private.